



# La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore  
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

## LECTIO.

*XXI Domenica del TO  
anno B  
22 agosto 2021*

---

*Gs 24,1-2a.15-17.18b;  
Sal 33 (34); Ef 5,21-32;  
Gv 6,60-69*

---

**MEDITATIO.** «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». «Signore, da chi andremo? tu hai parole di vita eterna». Il lungo discorso nella sinagoga di Cafarnao si conclude con questa reazione contrapposta di molti discepoli che abbandonano Gesù, e di Pietro che a nome dei Dodici decide di rimanere. Veniamo così sollecitati a confrontarci con queste due reazioni opposte: quella di Gesù è una parola dura, oppure una parola di vita? Se rileggiamo il lungo discorso nella sinagoga di Cafarnao, ci accorgiamo che coloro che se ne vanno discutono di Gesù o mormorano contro di lui, senza però mai entrare in un dialogo autentico e interpersonale con lui. Soltanto Pietro sa farlo, dandogli del tu: «Signore... tu hai parole...». Probabilmente neppure Pietro ha compreso tutto di quanto Gesù ha detto. Potrà farlo solo dopo la Pasqua. Ha però

compreso l'essenziale: ciò che conta è rimanere con Gesù, dimorare nella relazione personale con lui. Soltanto in questo modo possiamo accogliere la sua parola come evento di vita. Così come tra uno sposo e una sposa l'amore conduce a diventare una sola carne, è nella nostra comunione con Gesù, nel diventare in lui un solo corpo, del quale siamo membra, che possiamo comprendere pienamente i suoi discorsi. Quelle parole che egli dice, soprattutto quella parola che egli stesso è.

**ORATIO.** Padre santo,  
a Sicheim il popolo, rispondendo alla provocazione di Giosuè,  
decide di non abbandonarti per seguire falsi dèi.  
A Cafarnaò, Pietro dichiara di voler rimanere con Gesù,  
per lasciarsi nutrire dalle sue parole di vita eterna.  
Paolo ricorda agli Efesini che anche la relazione d'amore  
tra un uomo e una donna  
si fonda sull'assunzione di un impegno fedele e responsabile.  
Dona anche a noi, o Padre, di rimanere fedeli alla tua chiamata,  
di lasciarci illuminare dal tuo Spirito,  
che sostiene la debolezza della nostra carne  
e dona comprensione al nostro cuore e alla nostra coscienza.

**CONTEMPLATIO.** *I molti che se ne vanno affermano di non potere ascoltare la parola dura di Gesù. Questi dichiara che nessuno può venire a lui se non gli è concesso dal Padre. Possiamo rimanere con Gesù e riconoscere la sua parola come parola di vita solo se, anziché nella nostra, confidiamo nella possibilità che il Padre ci dona. Dio a tutti concede il suo dono. Ma noi sapremo fargli spazio nella nostra vita, nelle nostre possibilità?*